Impresa Agricola

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXIII n. 6 - giugno 2002

Poste italiane spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Brescia - Copia gratuita

EDITORIALE

Dove nasce la qualità

di UMBERTO BORELLI*

Recenti inchieste hanno messo in risalto come i bambini italiani siano convinti che le galline siano senza piume, come le vedono nei supermercati, e che il latte nasca dalle centrali del latte.

Tutto ciò dimostra una tendenza che coinvolge anche gli adulti: il progressivo distacco del consumatore dalla conoscenza della materia prima.

Il prodotto è spesso presentato per la "qualità" pubblicitaria e virtuale dei finti contadini e delle finte fattorie.

Infatti è in atto un tentativo da parte delle grandi multinazionali del settore alimentare di far scomparire dall'ottica del consumatore il concetto di materia prima, ossia da che cosa e da dove nasce un alimento.

Insieme a tali negative tendenze sta però avanzando da parte dei mass media, e dei cittadini in generale, una rinnovata attenzione per la qualità degli alimenti.

Emerge infatti un grande bisogno di "sicurezza alimentare" e di cibi genuini insieme ad una maggiore sensibilità per l'ambiente.

Questa sicurezza va trasferita al consumatore con l'autocertificazione dei produttori, che è destinata, di conseguenza, a divenire una stabile componente della qualità dei prodotti alimentari ed un aspetto essenziale della comunicazione commerciale.

Da queste considerazioni scaturisce l'esigenza per il settore agricolo di guidare il processo di sviluppo delle produzioni tipiche e di qualità, collegandole sempre più strettamente ad un territorio ben definito e fruibile dal punto di vista ambientale.

Prodotto di alta qualità, certificazione, legame con il territorio e ambiente saranno condizioni fondamentali per il competere sul mercato agro-alimentare.

In questo senso il settore agricolo dovrà impegnarsi perché non siano altri ad impossessarsi della "scuola del gusto" dei prodotti tipici.

Il prodotto tipico, il suo gusto, i suoi sapori, il suo legame con il lavoro dell'uomo agricoltore sono di nascita contadina e ciò non ci dovrà essere espropriato.

*Questo intervento di Umberto Borelli, con il titolo "Tutti parlano di qualità ma quella vera viene dai contadini", è stato pubblicato sulla pagina economica nazionale del quotidiano *Il Giorno* di domenica 2 giugno.

Bonifica e irrigazione, la Cia Lombardia presenta le sue proposte

Acqua, una risorsa preziosa per l'agricoltura e il territorio

Che dire di colui che appena seminato segue i solchi e rompe i cumuli di terra infeconda, poi induce un corso d'acqua con i suoi ruscelli nel maggese, e, quando il campo riarso brucia di erbe morenti, ecco attira a sgorgare l'acqua dal ciglio d'un sentiero in declivio? Quella cadendo tra sassi levigati solleva un murmure roco, e ristora con zampilli l'arida campagna.

I versi (*Georgiche* I, 104-109) di Virgilio testimoniano come le pratiche irrigue hanno nella nostra regione tradizioni millenarie. Nel corso dei secoli le zone acquitrinose e i boschi planiziali, che caratterizzavano larga parte della pianura padana, si sono via via trasformati, grazie all'opera dell'uomo, nel paesaggio agrario che oggi conosciamo e che rappresenta una delle aree agricole più avanzate del mondo.

I numeri del sistema irriguo e della bonifica in Lombardia danno immediatamente il segno di questo patrimoni. La superficie agricola irrigata nei comprensori di bonifica della nostra regione conta oltre 617mila ettari (pari all'87% del totale irrigabile), grazie a una rete irrigua di 40mila chilometri, tra canali e rogge, gestita da 18 Consorzi. Un patrimonio di grande valore, non solo economico, ma anche di elevatissima rilevanza ambientale e paesaggistica.

E' ormai consolidata l'acquisizione, anche se spesso non trova adeguato riscontro nelle politiche territoriali, dell'inscindibile rapporto tra acqua, agricoltura e ambiente.

L'acqua è una risorsa primaria, indispensabile alla vita, che in molte parti del Mondo decide delle sorti di intere popolazioni. Ma anche in Lombardia, così ricca di laghi e di fiumi, va riproposta la "questione acqua", in termini di utilizzo e di governo delle risorse idriche. E a questa proposito la Regione Lombardia ha annunciato un progetto di legge regionale per la bonifica e il sistema irriguo. Su questi temi la Confederazione italiana agricoltori della Lombardia presenterà le sue proposte, in una conferenza stampa il 28 giugno a Milano (si veda il riquadro sopra). "Acqua e terra" è il titolo della conferenza stampa, a sottolineare il connubbio tra la gestione della bonifica e l'irrigazione, e quindi l'agricoltura, con la salvaguardia del territorio. All'iniziativa della Cia, parteciperà Umberto Borelli, presidente regionale della Confederazione, Viviana Beccalossi, vicepresidente e assessore all'agricoltura della Regione Lombardia, e Palmiro Villa, presidente dell'Unione regionale bonifiche, irrigazione e miglioramento fondiario.

Diego Balduzzi

Successo per la quinta edizione della due giorni di "porte aperte"

Oltre 90mila visite a "Per corti e cascine"

Nonostante il tempo non troppo primaverile, la quinta edizione di "Per corti e cascine-assaggi e paesaggi della campagna lombarda", che si è tenuta sabato 11 e domenica 12 maggio, ha replicato il successo degli anni precedenti con grande partecipazione di visitatori.

"Anche quest'anno - rileva Silvana Sicuri, direttore di Turismo Verde Lombardia - abbiamo registrato oltre 90mila visite nelle 207 aziende agricole protagoniste del nostro week-end in campagna. Un successo - sottolinea il direttore di Turismo Verde Lombardia - che conferma il grande richiamo della nostra iniziativa".

"L'ospitalità e l'offerta delle nostre aziende - ricorda Sicuri - non finiscono con questo fine settimana appena trascorso: grazie al sito di Turismo Verde Lombardia (www.turismoverdelombardia.it) è ancora più facile scoprire quanto offrono le campagne lombarde in tutte le stagioni".

"All'immagine stereotipata delle campagne e alla qualità 'virtuale' di tante formule pubblicitarie - commenta Umberto Borelli presidente della Confederazione italiana agricoltori - le aziende agricole coinvolte nella nostra due giorni di 'porte aperte' hanno contrapposto l'immagine reale dell'agricoltura, facendo conoscere ai consumatori come e dove nascono i prodotti tipici e di qualità che sono il vanto della Lombardia in tutto il mondo. Questo contribuisce - aggiunge Borelli - a contrastare il tentativo di larga parte delle grandi multinazionali del settore alimentare di far scomparire il concetto di materia prima, ossia da che cosa e da dove nasce un alimento, facendo invece conoscere il contesto territoriale, la millenaria tradizione e la capacità imprenditoriale che sono alla base dell'agricoltura lombarda".

Entra nel vivo la discussione sulla riforma di medio periodo della Pac

Revisione della Pac negli orientamenti della Commissione Ue

Il 18 giugno la Confederazione italiana agricoltori ha organizzato a Bruxelles una manifestazione in cui verrà presentato alla Commissione europea un documento con le proposte per un'adeguata ed equilibrata riforma della Pac, ossia della politica agricola comunitaria.

Ma quali sono gli orientamenti della Commissione europea?

Il Vertice di Berlino del 1999, dopo l'adozione di Agenda 2000 per il periodo 2000-2006, aveva infatti chiesto alla Commissione di presentare al Consiglio dei ministri nel 2002 un rapporto sull'evoluzione delle spese agricole ed una serie di proposte ed al Consiglio di prendere le decisioni necessarie nel rispetto degli obiettivi della riforma.

I plafond del bilancio, imposti alla Pac, sono ampiamente rispettati.

La Cia aderisce alla manifestazione a Strasburgo del Copa

La Cia aderirà con una propria rappresentanza alla manifestazione indetta a Strasburgo dal Copa il prossimo 11 giugno.

La manifestazione avrà come scopo principale quello di riaffermare la necessità di difendere il bilancio agricolo europeo anche alla luce delle ultime misure previste dal Farm Bill americano che aumenterebbero enormemente le risorse destinate agli agricoltori.

La Cia manifesterà in questa occasione la propria contrarietà ai ventilati tagli in particolare al comparto del grano duro e sosterrà la necessità di un equilibrato finanziamento del 2° pilastro, sviluppo rurale, che non penalizzi gli attuali sostegni ai comparti produttivi dal nostro paese che già risultano penalizzati, dalle regole attuali.

La Cia non manca inoltre di ribadire l'esigenza di nuove scelte da parte della Commissione e del Consiglio per una più efficace politica sulla qualità, la sicurezza alimentare e multifunzionalità.

Cereali, semi oleosi, riso

Il Vertice di Berlino aveva previsto che venisse presa una decisione sulla riduzione finale del prezzo d'intervento dei cereali da applicare a partire dalla campagna 2002/03 tenendo conto dell'evoluzione del mercato. Bruxelles non prevede per il settore delle colture grandi difficoltà, ad eccezione dei due dossier sui quali bisognerà esprimersi al momento della revisione di medio termine: le eccedenze della segale in Germania e gli aiuti al grano duro, giudicati eccessivi. La disfunzione della protezione alle frontiere per il grano è un problema che la Commissione intende risolvere in maniera tempestiva instaurando dei contingenti all'importazione, prospettiva che preoccupa gli Americani.

Per quanto riguarda i semi oleosi, Bruxelles non sembra intenzionata a rispondere agli appelli di coloro che sono a favore di un piano per le proteine vegetali e intende mantenere le decisioni di Agenda 2000 che allineano totalmente gli aiuti a quelli per i cereali, a partire dalla campagna 2002/03. Il Consiglio di Berlino aveva chiesto di seguire da vicino l'evoluzione del mercato dei semi oleosi e di presentare un rapporto entro due anni dalla messa in atto del nuovo regime.

Il settore del riso, secondo Bruxelles, necessita inevitabilmente di una revisione dell'Ocm vista l'apertura del mercato comunitario ai paesi terzi che applicano il regime "tutto ad eccezione delle armi".

Carne bovina, latte

Per la carne bovina, Bruxelles vorrebbe semplificare il sistema dei premi, considerando sempre che a partire dal prossimo primo luglio vi sarà la sostituzione del prezzo d'intervento con il prezzo di base (che verrà utilizzato per far agire lo stoccaggio privato) e la creazione di una "rete di sicurezza" (richieste di offerta per gli acquisti pubblici in caso di caduta dei prezzi).

Il settore lattiero ha visto la proroga del regime delle quote fino al 2008. La decisione di Agenda 2000 parte dal 2005 con un aumento del 1,5 per cento delle quote in tre fasi e con una riduzione del 15 per cento dei prezzi d'intervento in tre tappe, in concomitanza con la concessione di un aiuto per ogni tonnellata della quota individuale.

In base ad Agenda 2000 l'Ocm dei prodotti lattieri verrà esaminato nel 2003 in maniera da permettere la fine del regime attuale delle quote dopo il 2006. In occasione della revisione di medio termine, Bruxelles dovrà presentare delle opzioni valide per il dopo 2008.

Altri settori

Bruxelles intende presentare per l'anno prossimo un pacchetto di proposte per il settore dello zucchero, dell'olio d'oliva e del tabacco e il regime da applicare al vino ed all'ortofrutta.

Modulazione e "condizionalità" degli aiuti

Bruxelles proporrà di rendere obbligatoria la modulazione degli aiuti diretti, ciò permetterà di trasferire sempre di più i crediti della politica per i mercati allo sviluppo rurale e di includere tali sostegni nella scatola verde dell'Omc.

Tale trasferimento avrà un impatto sui bilanci degli Stati membri, a differenza delle misure di mercato, in quanto le azioni per lo sviluppo rurale sono coofinanziate dai tesori nazionali. Queste misure finanziarie dovranno essere adattate e dovrà esser esteso il campo di applicazione della politica per lo sviluppo rurale.

Altre alternative come la degressività, plafonamento, disaccoppiamento verranno esaminate da Bruxelles per ridurre l'importanza degli aiuti diretti nel sostegno agricolo.

Inoltre, Bruxelles considera la condizionalità degli aiuti diretti, attualmente di carattere facoltativo e legata alla protezione dell'ambiente, una misura da migliorare in modo da includervi anche la sicurezza alimentare e la protezione degli animali.

Incontro tra Regione, Agea e Caa regionali in Lombardia, positivo il giudizio della Cia

Nella sede della Regione Lombardia, i presidenti dei Centri di assistenza agricola lombardi hanno avuto lo scorso 17 maggio un incontro con la dirigenza dell'Agea per delineare il percorso operativo dei Caa per il 2002 e le relative convenzioni.

Il confronto con la dirigenza Agea, secondo la Confederazione italiana agricoltori e il Caa Cia Lombardia, rappresentati dal presidente Umberto Borelli e dal consigliere delegato Massimo Benolli, è da considerarsi positivo, avendo gettato le basi per la definizione delle attività per l'anno in corso.

"L'attività e il rapporto tra Caa, Agea e Organismo pagatore regionale Lombardo, devono avere - ha rimarcato Borelli - l'obiettivo primario della riduzione dei costi e degli adempimenti burocratici per le imprese agricole e consentire quindi una più rapida erogazione dei finanziamenti". Con la costituzione del Caa Cia Lombardia, che ha ottenuto il riconoscimento regionale, "abbiamo raccolto la sfida del decentramento e della sussidiarietà - ha aggiunto Borelli - con lo scopo di dare servizi efficienti e rapidi alle aziende agricole della nostra regione: non appena ratificate le convenzioni con Agea e Regione Lombardia, il Caa Cia Lombardia sarà dunque pienamente operativo come supporto alle scelte imprenditoriali degli agricoltori lombardi".

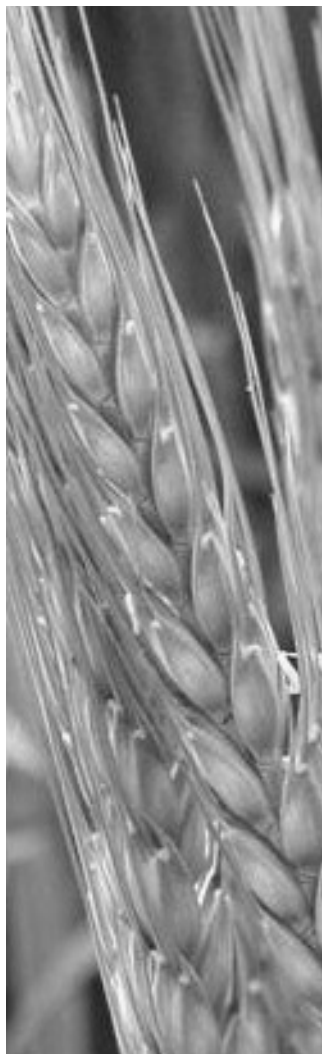
Una "cabina di regia" per il latte lombardo

La Lombardia è la prima regione italiana a dar vita ad una 'cabina di regia' che si occupi delle problematiche connesse al settore del latte, un Tavolo di confronto che coinvolga tutte le parti in causa per discutere e trovare soluzioni in questa materia.

Ne fanno parte, oltre lla Regione Lombardia, i rappresentanti di Assolatte, Coldiretti, Unione Agricoltori e Confederazione italiana agricoltori hanno concordato una linea comune e di confronto permanente per affrontare i temi programmatici, legislativi ed economici dell'intero comparto lattiero caseario.

Il Tavolo, istituito e presieduto dall'assessore Beccalossi, prenderà in considerazione la riforma della normativa nazionale sulle quote latte, il problema del latte sommerso o non contabilizzato, l'accordo per il prezzo del latte e l'adozione di un sistema di regole che valorizzi il latte italiano e che rilanci congiuntamente le aziende di produzione e trasformazione anche a garanzia della rintracciabilità del prodotto per il consumatore.

L'obiettivo comune delle parti è di conseguire un quadro di riferimento certo, con regole e parametri necessari agli imprenditori in ogni momento della loro programmazione aziendale, quadro di riferimento che vuole garantire tutte le produzioni con attenzione particolare a quelle a denominazione di origine protetta.



Impresa Agricola
Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano
n. 103 del 12.03.1979

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it
Internet www.cialombardia.org
Direttore
Umberto Borelli
Condirettore responsabile
Diego Balduzzi
Comitato editoriale
Diego Balduzzi, Roberto Bigi, Piero Bonalumi, Francesco Cazzamali, Aldo Cipriano, Piercarlo Fabbri, Anna Fotini, Loredana Oldani, Chiara Nicolosi, Corrado Toscani
Stampa
Color Art S.r.l. -Via Industriale 24/26
Rodengo Saiano (Bs)
Cellofanatura
Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

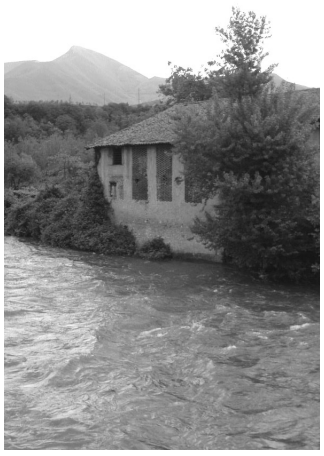
Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Uspi

La Regione Lombardia ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale

Dopo la siccità e il gelo invernali arrivano le inondazioni: chiesto lo stato di calamità



Fiume Oglio in piena

Nel periodo gennaio-febbraio 2002, l'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature minime eccezionali e dal perdurare della siccità iniziata fin dai mesi dell'autunno dello scorso anno. Una situazione meteorologica, questa, che ha provocato uno strato di congelamento del terreno che ha danneggiato le coltivazioni in atto.

La rigidità delle temperature, protrattasi per diverse settimane ha causato danni irreversibili all'apparato radicale di molte specie di piante coltivate, senza che sia stato possibile intervenire con sistemi di prevenzione utili a ridurre la particolare durezza e compattezza del terreno. I principali danni subiti, che hanno riguardato complessivamente una superficie di 936.550 ettari, riguardano quindi la paralisi della funzione assorbente delle radici delle piante con conseguente appassimento ed in alcuni casi, la compromissione o addirittura la morte di alcune specie coltivate.

La Giunta regionale lombarda, accogliendo le richieste avanzate dalla Cia Lombardia, ha chiesto al Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento dello stato di calamità per nove delle undici Province lombarde, colpite dal gelo e dalla siccità nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno. Le Province interessate sono: Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Pavia e Varese (nella tabella in alto sono elencati i comuni interessati suddivisi per provincia).

Provincia di Bergamo

Caprino Bergamasco, Paladina, Valbrembo.

Provincia di Brescia

Bagnolo Mella, Borgosatollo, Calvisano, Carpendolo, Castemella, Castenedolo, Corzano, Flero, Leno, Lonato, Longhena, Manerba del Garda, Nuvolera, Offlaga, Polpenazze, Poncarale, Rezzato, Travagliato, Trenzano.

Provincia di Como

Albavilla, Albiolo, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Barni, Beregazzo con Filiaro, Bregnano, Cadorago, Cantù, Cermenate, Erba, Fenegrò, Guanzate, Inverigo, Lazzate, Locate Varesino, Lomazzo, Lurago d'Erba, Magreglio, Mariano Comense, Rovellasca, Veduggio, Vertemate con Minoprio.

Provincia di Cremona

Credera, Crema, Rubbiano.

Provincia di Lecco

Barzago, Barzanò, Brivio, Bulciago, Calco, Casatenovo, Cernusco Lombardone, Crepella, Colle Brianza, Costamasnaga, Garbagnate Monastero, Galbiate, Lomagna, Merate, Molteno, Ponticello Brianza, Osnago, Olgiate Molgora, Paderno d'Adda, Perego, Robbiate, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Verderio Inferiore, Verderio Superiore.

Provincia di Mantova

Asola, Acquanegra sul Chiese, Canneto sull'Oglio, Bozzolo, Castiglione delle Stiviere, Casalromano, Cavriana, Mantova, Monzambano, Ponti sul Mincio, Rivarolo Mantovano.

Provincia di Milano

Agrate Brianza, Bernate Ticino, Besana Brianza, Biassono, Boffalora Ticino, Brago Molgora, Bussero, Caponago, Carate Brianza, Carugate, Cavenago Brianza, Cerro Maggiore, Cesate, Correzzana, Cuggiono, Garbagnate Milanese, Macherio, Magnago, Milano, Monza, Novate Milanese, Ornago, Parabiago, Pessano, Rho, Robecchetto con Induno, Solaro, Vimercate.

Provincia di Pavia

Arena Po, Santa Giuletta, Stradella, Vigevano, Voghera, Zavattarello.

Provincia di Varese

Angera, Besozzo, Bodio Lomnago, Brissago Valtravaglia, Busto Arsizio, Cadegliano Viconago, Caravate, Casciago, Cassano Magnago, Cassano Valcuvia, Castelserpio, Castelveccana, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Comabbio, Cremenaga, Fagnano Olona, Gallarate, Golasecca, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Gornate Olona, Induno Olona, Jerago con Ornago, Laveno Mombello, Luino, Marnate, Mornago, Olgiate Olona, Ranco, Sesto Calende, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Taino, Tradate, Uboldo, Varese, Vedano Olona, Vergiate, Viggiù.

E dopo il gelo e la siccità si è scatenata la furia delle acque. Secondo le prime stime, i danni causati dal maltempo che ha colpito la Lombardia nella seconda decade di maggio ammontano a circa 4 milioni di euro per colture, a cui si sommano gli 11 milioni di euro per quelli causati alle infrastrutture. I danni alle colture e alle infrastrutture riguardano in particolare sei province: Milano, Bergamo, Brescia, Lodi, Pavia e Varese.

In provincia di Milano i danni alla rete irrigua hanno causato problemi nei Comuni di Abbiategrasso, Lacchiarella e nelle zone al confine tra le Province di Milano e Pavia. La rottura degli argini in canali di irrigazione e bonifica e le erosioni hanno invece creato danni di particolare gravità nei Comuni di Mandriano e Vidigulfo. I danni in provincia di Bergamo riguardano strade e rottura di argini di torrenti e canali d'irrigazione e frane. Per quanto riguarda le colture, i danni riguardano le colture di mais nel territorio del Trevigliese.

In provincia di Brescia, l'inondazione dei fiumi Oglio e Chiese ha provocato la rottura di arginature in canali, sponde dei fiumi e delle opere irrigue, soprattutto nei Comuni di Palazzolo, Pontoglio e Montichiari. Danni di lieve entità e riferiti in particolare ai canali di irrigazione e bonifica in Provincia di Lodi. A seguito dell'esondazione che ha provocato la rottura di argini e il trasporto di materiale alluvionale, in provincia di Pavia si riscontrano danni alle coltivazioni di bietole, mais, riso e soia su un'area di circa due mila ettari.

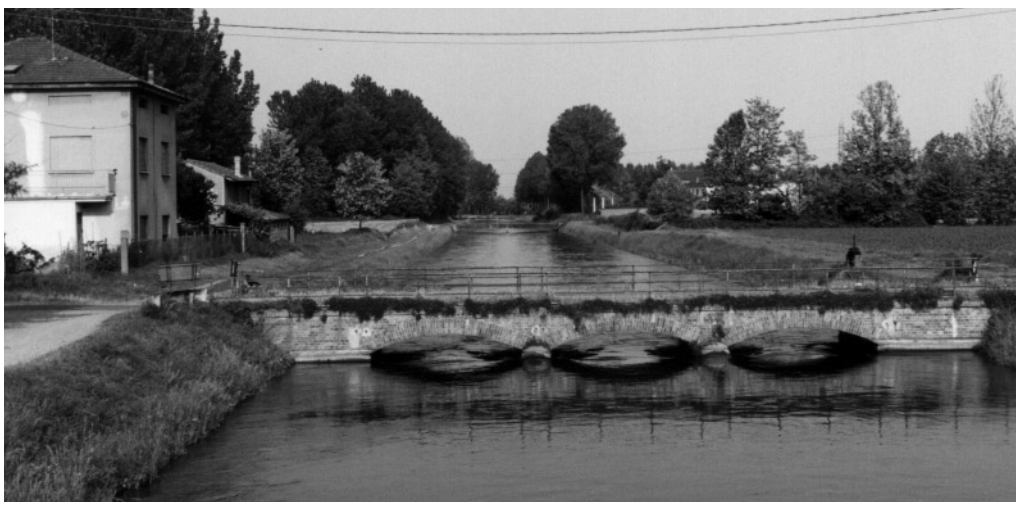
I danni di particolare gravità, in provincia di Varese, hanno interessato le infrastrutture del territorio a nord della provincia, provocando la rottura di argini e l'asportazione del piano viabile delle strade montane. Esondazioni ed allagamenti, inoltre, hanno determinato il deposito di materiale alluvionale, nonché l'asportazione dello strato coltivo di ampie zone prative.

Gli uffici delle sedi provinciali e zonali della Confederazione italiana agricoltori sono a disposizione degli agricoltori che hanno subito danni per l'inoltre delle richieste di risarcimento.

Idrovore nell'oltrepo mantovano

Assemblea a San Benedetto Po sulla bonifica nel mantovano

La bonifica perno del territorio



Il processo di unificazione dei due consorzi 'Revere' e 'Agro mantovano-reggiano' e la discussione sulla nuova proposta di legge regionale sulla bonifica sono stati alla base dell'assemblea che si è tenuta a San Benedetto Po (Mantova) il 17 maggio scorso, a cui hanno partecipato, tra gli altri, presidenti e direttori di molti consorzi di bonifica. I lavori sono stati aperti da Marino Rebuzzi, coordinatore di zona della Cia, che ha idealmente collegato la sede della riunione - la sala del Crocefisso del Monastero benedettino - con la grande impresa della bonifica condotta dai monaci.

Mario Lanzi, presidente della Cia di Mantova, ha ripreso i temi legati alla gestione delle acque, rimarcando come l'opera dei consorzi sia all'origine di un contesto densamente popolato e fortemente produttivo, ribadendo il ruolo dell'agricoltura nel territorio e della sua priorità nell'utilizzo dell'acqua.

Nel suo atteso intervento, Paolo Lassini, dirigente della Regione Lombardia, ha evidenziato come, nel contesto del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di mantova, il "sistema rurale" non ha il rilievo che pure la stessa regione aveva suggerito nelle direttive per la stesura del documento. Lassini ha insisitito sulle opportunità di una sollecita approvazione della nuova normativa regionale sulla bonifica, volta a valorizzare le funzioni dei consorzi.

Nel corso del dibattito, sono stati evidenziati i ritardi della Regione nel riconoscimento dello statuto della 'Diganola Po', già trasmesso da alcuni mesi. E' emersa, inoltre, la necessità risorse finanziarie più adeguate, tenendo conto delle esigenze più ampia e non solo settoriali di molte opere della bonifica, in considerazione anche del più volte richiamato rapporto tra ambiente e agricoltura.

Tra gli interventi, Aldo Tironi, direttore del consorzio 'Alta e media pianura mantovana' ha sottolineato i ritardi e l'assenza della Regione su molte questioni decisive per la gestione del territorio e per il sostegno del ruolo pubblico della bonifica. (*Sergio Minelli*)

Concorso fotografico "Giovani e agricoltura"

L'Agia ha indetto un Concorso Fotografico a premi sul tema "Giovani ed Agricoltura" sponsorizzato dalla Cifo S.p.A.

Possono partecipare al concorso tutti gli appassionati di fotografia di età superiore ai 18 anni;

Oggeto del concorso è' lo "scatto fotografico" che, in un'immagine, rappresenti il nuovo rapporto tra giovani ed agricoltura. Infatti sempre più giovani vogliono fare impresa in agricoltura.

Ogni partecipante può inviare, in busta chiusa, fino ad un massimo di n.3 diapositive al seguente indirizzo: Agia - Via Flaminia, 56 - 00196 Roma, entro il 30 giugno 2002. Sarà ritenuto valido l'arrivo entro tale data e non il giorno di spedizione. Le diapositive dovranno essere accompagnate da una nota indicante le generalità del partecipante, il recapito, una breve illustrazione delle immagini e l'autorizzazione o meno al trattamento dei dati ai sensi L.675/96.

Sulla busta indicare Concorso Fotografico. Le diapositive inviate non saranno restituite. Del regolamento del concorso si può prendere visione sul sito dell'Agia www.agia.it.

Si è svolta a Roma la 2^ Assemblea nazionale dell'Associazione giovani imprenditori agricoli

Assemblea Agia "Giovani e impresa: una sfida per l'agricoltura che cambia"

Su cento giovani che non hanno un'azienda familiare solo uno riesce a fare l'imprenditore agricolo. Troppi ostacoli e intralci di carattere burocratico e finanziario impediscono di raggiungere l'obiettivo. Occorrono, quindi, norme che facilitano la strada al giovane che sceglie l'attività agricola, ma soprattutto strumenti operativi che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta. In questa ottica sarebbe opportuno creare una "Borsa dell'affitto del capitale fondiario".

La proposta è venuta dalla seconda Assemblea nazionale dell'Associazione giovani imprenditori agricoli (Agia) della Confederazione italiana agricoltori che si è svolta a Roma e alla quale hanno partecipato il ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno e il presidente della Cia Massimo Pacetti. La relazione è stata svolta dal presidente dell'Agia Gianluca Crostoni, dopo l'introduzione del vicepresidente della Cia Paolo De Carolis.

La richiesta di giovani intenzionati a divenire imprenditori agricoli è cresciuta sensibilmente negli ultimi anni. Oltretutto, è necessario garantire la continuità di un'impresa il cui titolare non ha figli disponibili al subentro. Basti rilevare che, secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, il 94 per cento delle aziende non ha un successore.

Ecco, pertanto, l'importanza della "Borsa" che potrebbe aprire una pagina importante per l'agricoltura italiana.

Su questo argomento, l'Agia ha avanzato una serie di proposte in grado di favorire un adeguato ricambio generazionale e di dare la possibilità al giovane di fare, senza apprensioni e preoccupazioni, la propria scelta di vita.

Il titolare anziano, secondo la proposta dell'Agia, potrebbe essere incentivato a cedere in affitto al giovane l'azienda attraverso la capitalizzazione (pagamento anticipato dell'affitto previsto per tutta la durata del contratto. Una misura, questa, necessaria soprattutto dopo il fallimento dell'intervento di prepensionamento (nel quinquennio 1994-99 l'Italia si è collocata al penultimo posto dei finanziamenti Ue con una percentuale dell'1,9 per cento).

Il contratto di affitto, secondo l'Agia, dovrebbe avere la durata di almeno 10 anni, in modo da consentire al giovane imprenditore di usufruire dei finanziamenti previsti da Agenda 2000 (premio di primo insediamento e piani di miglioramento aziendale). Al termine del contratto dovrebbero essere applicate le norme introdotte dalla legge sul diritto di prelazione in caso di nuovo affitto.

Non meno facile è la strada per il giovane che ha un'azienda familiare e intende proseguire nell'attività con un percorso da "coadiuvante" che lo porterà a diventare titolare.

Oggi la figura del "coadiuvante" non ha alcuna valenza giuridica e, invece, potrebbe essere valorizzata consentendogli, in un'impresa sempre più funzionale, di specializzarsi acquisendo professionalità nell'esercizio di alcune attività (agriturismo, manutenzione del territorio, prima trasformazione) in una propensione verso la titolarità dell'impresa. Per quanto riguarda i percorsi formativi della figura del "coadiuvante", l'Agia lancia una campagna d'informazione da realizzare presso gli istituti tecnici agrari (frequentati dai giovani) proponendo, anche in attuazione della riforma scolastica, stage in aziende condotte da giovani imprenditori con valenza di "crediti formativi".

L'Agia propone, inoltre, che nelle politiche di investimento vi siano priorità nelle istruttorie e nell'accesso ai finanziamenti e che nelle politiche fiscali sino previsti sgravi e facilitazioni.

L'azione dell'Agia è mirata anche ad aiutare i giovani una volta raggiunta la titolarità d'impresa.

Una impresa che deve essere competitiva e redditizia. E per raggiungere questi obiettivi il giovane imprenditore agricolo ha bisogno di capitali, formazione e servizi.

Per quanto concerne i capitali di investimenti, l'Agia propone di instaurare con gli istituti di credito un rapporto sul modello "Venture capital"; mentre in relazione agli incentivi comunitari in previsione della verifica di Agenda 2000, viene proposta una strategia che sostenga le imprese sul mercato attraverso:

· miglioramento dell'offerta;
· efficienza delle imprese;
· qualità delle produzioni;
· potenziamento del ruolo multifunzionale;
· servizi innovativi.

In relazione agli aspetti legati alla formazione, l'Agia propone il superamento del modello attuale a "spot". Quindi, pensa di specializzare il giovane agricoltore con Master mirati all'informatica, al marketing, ai sistemi di qualità, all'organizzazione logistica (flussi di merci e di capitali).

E' necessario, altresì, per l'Agia, offrire ai giovani un ventaglio di servizi così da rendere la loro impresa competitiva, ovvero:

- un territorio attrezzato;
- viabilità efficiente;
- linee di comunicazione informatizzate;
- superamento dei disagi abitativi.

L'accesso al mercato dei capitali come promozione degli investimenti in agricoltura

Investire in agricoltura: il mercato fondiario in Italia

In occasione dell'assemblea nazionale dell'Agia, l'Osservatorio economico della Cia ha presentato un interessante studio sull'evoluzione del mercato fondiario in Italia in correlazione con l'andamento dei mercati finanziari. Lo studio "Breve nota sull'agricoltura e mercato dei capitali in Italia" è disponibile, insieme a tutti i materiali dell'assemblea, sul sito www.agia.it.

L'accesso al mercato dei capitali, nelle sue forme consentite dalle moderne tecniche finanziarie, diventa - secondo l'Osservatorio economico della Cia - un elemento cruciale per promuovere gli investimenti in agricoltura: dalla manutenzione, al miglioramento, all'acquisizione di attrezzature e alla creazione di infrastrutture funzionali.

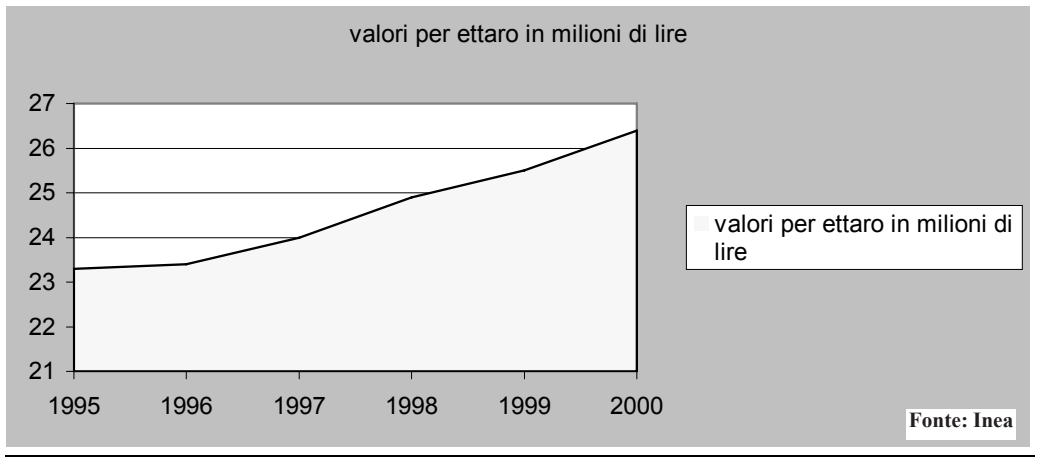
La necessità di effettuare investimenti richiede, infatti, un notevole grado di fiducia da parte degli operatori dei mercati finanziari, siano essi investitori o istituti bancari.

La ricerca di nuovi capitali e di nuovi strumenti per favorire l'accesso ai mercati trova rispondenza nella notevole e crescente liquidità dei mercati monetari, la cui dimensione mondiale supera di gran lunga le possibilità e le opportunità di investimento per ragioni attinenti la scarsa redditività degli impieghi e spesso l'elevato rischio ad essi connessi. I capitali restano, quindi, in gran parte liquidi, spostandosi sui mercati mobiliari alla ricerca di rendite finanziarie. Inoltre, la riduzione dei tassi di interesse apre nuove opportunità di impiego anche in quei settori, come l'agricoltura, ove i rendimenti sono tradizionalmente contenuti ed il capitale investito appare più tutelato.

L'esposizione al rischio delle attività agricole frena l'interesse della finanza tradizionale, per cui le disponibilità di capitali restano spesso confinate alle poche disponibilità restanti all'interno del settore stesso dopo la fuga verso impieghi alternativi più attraenti.

Solo con l'introduzione di nuove tecniche e servizi finanziari ed assicurativi sarà possibile, a giudizio dell'Osservatorio della Confederazione, garantire all'agricoltura i capitali necessari per la crescita e, contemporaneamente, agli investitori o alle società di servizio interessanti opportunità di rendimento.

Nella tabella in basso, è evidenziata l'evoluzione dei valori medi per ettaro dal 1995 al 2000, elaborata sulla base dei dati dell'Inea, l'Istituto nazionale di economia agraria che analizza e raccolglie i dati sull'andamento del mercato fondiario del nostro Paese (i dati sono disponibili su www.inea.it).



Fipa: il Comitato permanente delle agricoltrici

Nell'ambito del Congresso mondiale della Fipa a Il Cairo del 26 maggio scorso (dove ha partecipato anche una delegazione della Cia, guidata dal presidente nazionale Massimo Pacetti) prima dell'apertura generale del Congresso stesso, si è tenuto il Comitato permanente delle agricoltrici.

A questo, presieduto dall'imprenditrice ugandese Victoria Kakoko Sebajereka, ha partecipato anche Paola Ortensi, presidente dell'Associazione "Donne in campo" della Cia ed unica rappresentante in quel contesto della Commissione femminile del Copa.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente Sebajereka vi è stato il discorso del presidente della Fipa Gerarde Doornbos e di seguito quello del presidente dell'Associazione mondiale delle donne rurali Acww, Hilda Stewart.

Sono seguite le presentazioni, da parte dei membri del Comitato, di numerosi documenti su temi di grande attualità quali la povertà e il mondo rurale, l'agricoltura sostenibile, la sicurezza alimentare, una possibile gestione delle risorse idriche e, inoltre, la preparazione della terza conferenza mondiale sulle donne in agricoltura che si svolgerà a Madrid il prossimo ottobre. Al Comitato ha partecipato, inoltre, Sissel Ekaas, direttrice della Divisione Gender and Populantion della Fao.

Infine, sono stati valutati e discussi sia i punti del lavoro che impegnerà il Comitato nei prossimi due anni, sia le proposte riguardanti le tematiche della Giornata internazionale della Donna rurale che si svolgerà, come ogni anno, il 15 ottobre.

I lavori si sono conclusi con l'elezione del nuovo Comitato.

Assemblea a Milano dell'Associazione "Donne in Campo" della Lombardia

Donne e agricoltura, l'attività dell'Associazione "Donne in campo"

Nella prima Assemblea dell'Associazione "Donne in campo" della Lombardia, conclusa dall'intervento del vicepresidente nazionale della Cia Paolo De Carolis, è stato eletto il nuovo Comitato direttivo, che ha nominato come presidente dell'Associazione Anna Cazzaniga, contitolare dell'azienda agricola "Il Torrettone" di Trucazzano, in provincia di Milano, e come vicepresidente Liliana Bergamini titolare dell'azienda agricola "Due Soli" di Primaluna in Valsassina.

L'elezione dei nuovi organismi dirigenti conclude il lavoro portato avanti negli scorsi mesi per la ridefinizione dello statuto dell'Associazione come Associazione interprovinciale delle province di Milano e Lodi. Inoltre, con l'apporto dei gruppi "Donne in campo" che si stanno organizzando in città e province lombarde (Lecco, Pavia, Cremona, Brescia) e, in particolare, con l'apporto del gruppo "Donne in campo" di Mantova, che opera già da alcuni anni, è diventata Associazione regionale della Lombardia.

Trebbiatura agli inizi del '900 - Archivio Corte Costavecchia di San Giorgio (Mantova)

All'Assemblea, nella quale tutte le socie presenti hanno testimoniato il loro impegno ed il loro entusiasmo per il rilancio sul territorio regionale di un fondamentale strumento di valorizzazione dell'imprenditoria femminile quale è l'Associazione "Donne in campo", ha partecipato anche il presidente nazionale dell'Associazione Paola Ortensi, nonché il presidente ed il vicepresidente della Cia della Lombardia Umberto Borelli e Massimo Benolli.

Un affettuoso e caloroso ringraziamento è stato rivolto all'imprenditrice Giuseppina Sobacchi che è stata presidente dell'Associazione interprovinciale dal '99 e che continuerà a dare il suo contributo nel direttivo di "Donne in campo", mentre si è avuta la conferma di Chiara Nicolosi come coordinatrice dell'Associazione in Lombardia.

La vitalità dell'Associazione, testimoniata dai numerosi progetti in corso, dal quello per l'organizzazione di una società di catering tra imprese al femminile al confronto avviato con le insegnanti con il progetto sulla scuola elementare, alla mostra-mercato dei prodotti agricoli dell'imprenditoria femminile "La fattoria nel castello" al progetto per l'imprenditoria femminile in montagna "Donne in cordata" al conferimento, per il quarto anno consecutivo, del premio di "Zucca d'oro" a Mantova, è stata valorizzata ed apprezzata da Paola Ortensi.

Paolo De Carolis nel suo intervento conclusivo ha apprezzato la capacità di innovazione in agricoltura portata avanti nei diversi progetti aziendali "che -come ha affermato- permette all'organizzazione di confrontarsi con uno spaccato fondamentale dell'agricoltura e con la dinamicità in atto nel cambiamento dei processi produttivi e nell'organizzazione aziendale".

"L'Associazione 'Donne in campo' -ha concluso il vicepresidente della Cia- con la sua capacità di creare aggregazione, confronto e progettualità porta un notevole contributo a tutta la Confederazione, che ha scelto di essere organizzazione di persone, anche in ambito sociale e culturale".

Il direttivo dell'Associazione 'Donne in campo' della Lombardia

Le tredici componenti del direttivo dell'Associazione 'Donne in campo' della Lombardia, elette dall'Assemblea, sono:

Liliana Bergamini
Loredana Casella
Anna Cazzaniga
Elisabetta De Grazia
Mara Esti
Enrica Fortunati
Donatella Giacomelli
Giacomina Grassi
Maria Cristina Magnani
Ornella Miranda
Chiara Nicolosi
Elisabetta Poloni
Paola Santeramo
Giuseppina Sobacchi

Servizi, assistenza tecnica e formazione per le agricoltrici

L'impegno della Cia Lombardia per l'imprenditoria femminile

Le imprese agricole italiane per oltre il 26% sono condotte e gestite da donne: questo - a giudizio della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia - è un elemento di grande ricchezza e prospettiva per l'agricoltura del nostro Paese.

"Le aziende delle imprenditrici agricole - ha commentato Umberto Borelli, presidente della Cia Lombardia, a conclusione della prima assemblea dell'Associazione 'Donne in campo Lombardia' - sono attive nei settori maggiormente innovativi e di punta dell'agricoltura lombarda, costituendone un fattore di grande dinamicità e di capacità imprenditoriale".

La Cia Lombardia è da tempo impegnata a supportare l'imprenditorialità agricola femminile, attraverso l'attività dell'Associazione 'Donne in Campo' e con servizi di consulenza, assistenza tecnica e formazione mirati.

"Molte imprenditrici agricole lombarde - ha aggiunto Borelli - svolgono la loro attività nelle zone montane della nostra regione, coniugando la ricca tradizione delle montagne lombarde con importanti elementi di innovazione". La presenza delle donne, lo dimostrano i dati presentati nel recente convegno 'Donne in campo: una bella impresa', contrasta la tendenza alla fuoriuscita delle aziende, soprattutto nelle aree svantaggiate. "Questo impone - ha sottolineato Borelli - una sempre maggiore attenzione, anche delle istituzioni, all'imprenditoria femminile nel settore primario".

La posizione della Cia

Viti "Ogm": in Italia non servono

"Qualora le sperimentazioni conducessero alla possibilità di utilizzare cloni di vite più resistenti alle malattie, agli stress climatici e se fossero adatte ad altre tecnologie di impianto e vinificazione, non avremmo nulla da eccepire". E' quanto rilevato dal presidente della Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti in merito alla direttiva 2011/11/Ce che permetterà, appunto, la commercializzazione di materiali di moltiplicazione vegetativa della vite, anche geneticamente modificati. Occasione è stato il convegno "Vite e Ogm" promosso a Bologna dalla Regione Emilia-Romagna.

"Riteniamo -ha specificato Pacetti- che questo sia un approccio, in relazione alla materia trattata, di grande apertura e laico nei confronti della scienza. Fermo restando che, oggi, la nostra vitivinicoltura nazionale non ha alcuna necessità di impiego dei materiali di moltiplicazione vegetativa geneticamente modificati".

"In effetti -ha puntualizzato il presidente- i dati che emergono sul settore sono incoraggianti e descrivono un comparto in salute". Sono circa 800.000 gli ettari di superficie italiana coltivati ad uve da vino; mediamente si producono 55.000.000 ettolitri di vino. Il fatturato complessivo del business del settore vitivinicolo italiano ammonta a circa 75 milioni di euro, di cui 25 milioni provengono dall'esportazione.

E comunque -ha spiegato Pacetti- nel regolamento Ue sono chiaramente indicate tutte le misure di alta precauzione ai fini dell'introduzione di varietà Ogm, sono ribadite, altresì, le precauzioni da considerarsi a seguito delle sperimentazioni e, per questo, l'eventuale introduzione dovrà scontare una lunga fase sperimentale, vista la specificità del settore viticolo (come i tempi per la reale coltivazione) assai diversi dalle colture tipo quelle dei seminativi. E poi c'è da considerare che l'ipotetico vino ottenuto da tali frutti apre ad una serie di interrogativi senza risposte: sarà vino? E se lo fosse, incontrerà il favore dei consumatori?".

"Su un punto non ho alcun dubbio -ha concluso Pacetti- qualora l'evoluzione dei moderni ritrovati della ricerca e della sperimentazione si traducessero in arricchimento per pochi, dipendenza economica da parte dei più deboli e attentati all'equilibrio della natura, in quel caso, non esiteremmo a attivare una mobilitazione totale per opporsi fermamente contro una strategia che annullerebbe inevitabilmente "diversità e qualità", infliggendo un colpo letale ai produttori, privando al contempo tutti i consumatori del patrimonio viticolo-enologico di cui dispone l'Italia".

Agenzia

Lombardia

La "Forza naturale della carne" arriva a Milano

La campagna d'informazione promossa dalla Confederazione italiana agricoltori sulla sicurezza alimentare, sull'etichettatura e la tracciabilità della carne bovina "La forza naturale della carne", arriva anche a Milano.

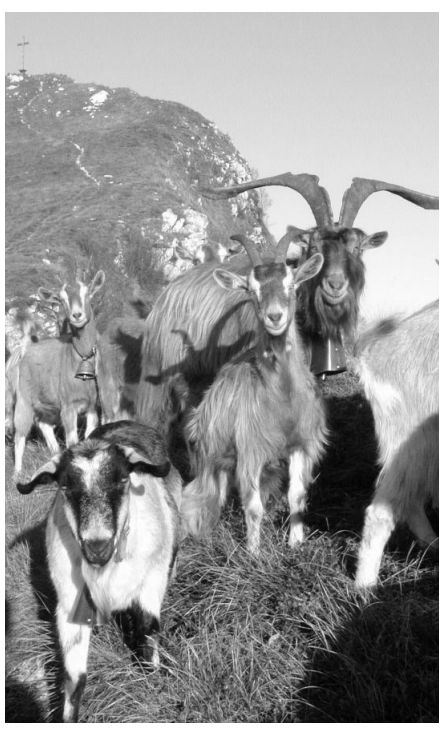
Dal 30 maggio sino al primo giugno, all'Ipercoop "Metropolis" di Novate Milanese, lo stand allestito dalla Cia ha portato a conoscenza di tutti le norme europee che garantiscono la sicurezza alimentare, a partire dai controlli e da tutte le iniziative di prevenzione, che impongono l'etichettatura del prodotto, mettendo a disposizione materiale informativo per un consumo corretto della carne bovina.

"Questa iniziativa -ha affermato il presidente della Cia della Lombardia, Umberto Borelli- va nel segno di un sempre più stretto rapporto con i consumatori, che la nostra Confederazione ha da tempo avviato, basato su un vero e proprio percorso di trasparenza e di tracciabilità, come quello oggi in essere con l'etichettatura delle carni bovine".

"In Lombardia -ha ribadito Borelli- dove vantiamo una forte tradizione di allevamento bovino, abbiamo intrapreso un percorso di valorizzazione della qualità delle nostre carni collaborando nella realizzazione dell'anagrafe bovina e nel progetto, in fase di avvio, di certificazione delle carni. Questo progetto, promosso da Unioncamere Lombardia, ha come obiettivo la costituzione di un Consorzio che gestisca un marchio regionale a garanzia di alcune diciture facoltative aggiunte sull'etichetta della carne, nell'ottica di una informazione sempre maggiore e trasparente per il consumatore".

La Cia Lombardia nel consiglio di amministrazione dell'Ersaf

Il Consiglio regionale della Lombardia, nella seduta del 4 giugno scorso, ha nominato Umberto Borelli, presidente della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, tra i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste. Il consiglio dell'Ersaf è composto da nove membri, sette di nomina del Consiglio regionale e due



nominati rispettivamente dall'Unione delle Province Lombarde e dalla delegazione lombarda dell'Unione nazionale Comuni e Enti Montani.

L'Ersaf, in seguito alla legge di riordino, accorpa la gestione degli enti di interesse agricolo della Lombardia, ossia l'Ente regionale di sviluppo agricolo della Lombardia, l'Azienda regionale delle foreste, l'Istituto lattiero-caseario di Mantova, l'Ente regionale di incremento ippico di Crema e del Centro regionale per l'incremento delle vitivinicoltura, della frutticoltura e della cerealicoltura di Pavia.

Commissione per la programmazione del Centro estero di Unioncamere Lombardia

La Cia Lombardia, con il presidente Umberto Borelli, ha partecipato ai lavori della Commissione per la programmazione del Centro estero delle Camere di Commercio Lombarde, che ha sede a Milano.

Il Centro è la struttura di supporto del sistema camerale lombardo per l'attività di assistenza alle imprese lombarde cerso i mercati esteri, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, attraverso missioni cammerciali, formazione, consulenze per investimenti e ricevimento di delegazioni estere.

Proroga termini denuncia acque derivate

Con deliberazione della Giunta Regionale n. VII/8877 del 24 aprile 2002, il termine per presentare la denuncia delle acque derivate nell'anno 2001, già fissato al 31 gennaio 2002 (Dgr 3235/2001), è stato prorogato al 30 luglio 2002.

La denuncia delle portate e dei volumi d'acqua derivati va trasmessa alla Provincia nel cui territorio è ubicata.

Entra in vigore la nuova legge regionale sulla caccia

La legge sulla caccia della Regione Lombardia è entrata in vigore, essendo stati ritirati i ricorsi presentati dal precedente Governo. I punti salienti della legge regionale 155/91 sono:

- la liberalizzazione della mobilità dei "cacciatori d'appostamento fisso" senza oneri finanziari aggiuntivi,
- la possibilità di conservare la permanenza associativa al di là degli indici di densità,
- il totale risarcimento dei danni provocati dalla fauna selvatica agli agricoltori,
- la semplificazione dell'attività di ripopolamento per l'intero arco dell'attività venatoria
- l'introduzione di dieci giornate di caccia al volatile da "spendere" all'interno dell'intera Provincia in cui il cacciatore è iscritto.

Siarl, un corso per i tecnici della Cia Lombardia

Prosegue l'attività di formazione per l'utilizzo del Siarl (Sistema informativo agricolo della Regione Lombardia). Il 13 maggio, presso la sede regionale della Cia, si è tenuto un corso per i tecnici della Confederazione interessati all'utilizzo di questo strumento informatico. Il corso ha visto la partecipazione di Alessandro Nebuloni, dirigente del Servizio sistemi informativi e semplificazione della Direzione agricoltura della Regione Lombardia.

Italia

Denuncie pozzi, scadenza al 30 giugno

Con la legge 448/01 il termine per la denuncia dei pozzi è prorogato al 30 giugno. Il provvedimento riguarda solo i pozzi esistenti al 20 agosto 1993.

Importi premi ovicaprini domande 2001

Nelle scorse settimane, Agea ha effettuato i pagamenti relativi al saldo per le domande di premio ovicaprini 2001, questi gli importi spettanti (in euro):

PESANTI - LEGGERI

9,08 7,27 importo spettante per capo per la campagna 2001

6,64 5,97 importo supplementare per Zas 2001

0,08 0,06 importo integrativo agrimonetario

9,16 7,33 importo erogato per capo senza supplementare Zas

15,80 13,30 importo erogato per capo con supplementare Zas

Gli importi riportati sono stati stabiliti, come al solito, tenendo conto delle quotazioni delle carni ovi-caprini che nell'anno 2001 hanno avuto un consistente rialzo a causa della crisi Bse.

Le somme liquidate nei giorni scorsi a saldo rappresentano la differenza fra gli importi definitivi e gli acconti già erogati in precedenza pari a 7,17 euro per gli agnelli pesanti e 5,74 euro per gli

Tipico "roccolo" bresciano per l'appostamento

agnelli leggeri (circa 78% del saldo).

Dal 2002, con l'applicazione della nuova Ocm Ovini (Reg. 2529/01 e Reg. 2550/01), i premi sono stati svincolati dalle oscillazioni di prezzo delle carni e fissati rispettivamente in 21 euro per gli agnelli pesanti ed in 16,8 euro per gli agnelli leggeri e le capre, completati da 7 euro a capo per premio supplementare Zas.

Vacche nutrici, prorogato il termine per il trasferimento e la richiesta di quota

In conseguenza richiesta della Cia insieme alle altre organizzazioni professionali agricole, il Ministero delle politiche agricole e forestali ha comunicato lo spostamento dei termini di presentazione delle richieste e dei trasferimenti di quota vacche nutrici 2002 dal 15 maggio al 15 ottobre 2002.

Per la domanda del premi rimane invece la scadenza al 15 ottobre.

Soddisfazione per il via libera definitivo alla ratifica del protocollo di Kyoto

Con il via libera definitivo del Senato alla ratifica del protocollo di Kyoto, intesa che nel dicembre del 1997 sancì l'accordo fra i paesi industrializzati per ridurre di almeno il 5 per cento entro il 2002 le emissioni di gas che contribuiscono a surriscaldare il pianeta innescando possibili mutamenti climatici, il nostro Paese ha mantenuto l'impegno preso in campo internazionale ed europeo per contrastare il "buco all'ozono". E' da accogliere con soddisfazione il voto di Palazzo Madama e, nello stesso tempo, da auspicare un costruttivo sviluppo di azioni concrete in difesa dell'ambiente, che comportino un'effettiva riduzione delle emissioni gassose.

L'Italia, con la ratifica, ha rispettato gli impegni e i tempi concordati con l'Ue per arrivare al prossimo Summit sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg con il protocollo approvato da parte dei paesi membri.

Nel disegno di ratifica, inoltre, ci sono risorse per avviare "progetti pilota" per la riduzione dei gas serra. Il territorio italiano è un potenziale enorme "giacimento" di fonti rinnovabili di energia (legno, biomasse agro-forestali, sole, acqua) da utilizzare attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento delle realtà locali per contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi prefigurati con la ratifica del protocollo.

Europa

Pacetti incontra il commissario Ue Barnier: più attenzione per i problemi della montagna

Il presidente della Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti si è incontrato con il commissario Ue per la politica regionale Michel Barnier. L'incontro è avvenuto nell'ambito della terza Assise delle montagne europee che si è svolto a Inverness, in Scozia. Nel corso dell'incontro, che si è tenuto in un clima di grande cordialità, sono stati affrontati i problemi relativi alla riforma della politica di coesione e alla necessità di mantenere attività di carattere sociale e servizi che sono essenziali per le zone montane.

Pacetti e Barnier hanno approfondito anche il tema del rapporto fra le politiche di coesione e la riforma di medio termine della Politica agricola comune.

A tal proposito il presidente della Cia ha chiesto al commissario Barnier di valutare l'opportunità di formulare, nell'ambito della riforma della Pac, l'"obiettivo montagna", in modo da valorizzare adeguatamente le specificità e le peculiarità delle varie regioni montane europee.

Barnier ha sottolineato che valuterà tale pro-

posta e ha invitato il presidente Pacetti e la Cia al seminario di approfondimento che si terrà nel prossimo autunno sui temi della montagna e della politica di coesione.

All'incontro hanno partecipato anche Andrea Negri, vicepresidente di Euromontana, Domenico Mastrogiovanni, responsabile delle politiche rurali, forestali e ambientali della Cia, Carmine Masoni, della Direzione nazionale della Cia, e Corrado Toscani, presidente della Cia di Como.

Vino: in arrivo le nuove etichette. Maggiore tutela per consumatori e produttori

Sta per essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea il regolamento sulla designazione e presentazione dei vini e dei prodotti del settore vitivinicolo.

Si tratta della nuova normativa riguardante l'etichettatura dei vini che contiene la giustamente criticata lista delle menzioni tradizionali dei vini su cui, nel marzo scorso, si registrò il voto contrario dell'Italia. Si ricorderà che a farne le spese sono stati soprattutto il Vin Santo, che l'Italia dovrà condividere con la Grecia, e il Marsala che dovrà cedere al Porto i termini "Ruby" e "Vintage".

Con questo regolamento, che verrà applicato a partire dal primo gennaio 2003, si completa la gamma dei provvedimenti esecutivi conseguenti alla nuova Ocm del vino varata nel 1999.

La Confederazione italiana agricoltori ritiene realistico il provvedimento, in quanto ha evitato l'etichettatura dei vini da tavola con l'indicazione del vitigno e dell'annata, mentre tende a salvaguardare gli obiettivi di tutela degli interessi legittimi dei consumatori e dei produttori, a far funzionare meglio il mercato interno e a sviluppare i prodotti di qualità.

E' evidente -secondo la Cia- che su questa materia è necessario fare ulteriori progressi negli accordi multilaterali da adottare in sede del Wto.

Scadenzario agricolo e fiscale di giugno

Sabato 15

IVA - Emissione e registrazione delle fatture per cessione di beni maggio 2002

Lunedì 16

IVA - Liquidazione e versamento dell'imposta relativa alla mensilità maggio 2002

IRPEF - Sostituti d'imposta: versamento ritenute d'acconto maggio 2002

Giovedì 20

OPERAZIONI INTRACEE - Presentazione modelli Intra

Sabato 28

INDENNITA' COMPENSATIVA - Presentazione domande misura e Psr

Domenica 30

DENUNCIA POZZI - Presentazione denuncia pozzi

Lunedì 1 luglio

QUOTE LATTE - Dichiarazione mensile consegne maggio 2002

ICI - Pagamento 1 rata d'acconto 2002

Le istruzioni e indicazioni per l'Ici 2002

Ici: versamenti e dichiarazione

L'Ici è l'imposta Comunale sugli immobili, si applica sui fabbricati sui terreni (salvo le esenzioni) e sulle aree fabbricabili.

Ogni anno viene versata l'imposta relativa all'anno stesso (quest'anno versiamo l'Ici. dovuta per l'anno 2002).

Dichiarazione

Quando dovuta, deve essere presentata la dichiarazione Ici. relativa alle variazioni avvenute nell'anno precedente (quest'anno dichiariamo le variazioni dell'anno 2001).

La dichiarazione Ici deve essere presentata quando si verificano uno di questi eventi oppure sorgono o si estinguono questi diritti: vendita, acquisto, leasing, donazione, successione, diritto di abitazione, usufrutto, perdita o acquisizione dell'esenzione Ici, terreno agricolo che diventa area fabbricabile e viceversa, area fabbricabile che diventa fabbricato, immobile che acquista o perde i requisiti di abitazione principale, variazione di valore dell'area fabbricabile, perdita del requisito della ruralità.

Per i fabbricati di categoria D privi di rendita e posseduti dalle imprese, l'attribuzione della rendita definitiva, l'annotazione negli atti catastali della rendita proposta, la contabilizzazione di costi aggiuntivi, costituiscono variazioni che devono essere dichiarate; tuttavia queste variazioni decorrono dall'anno successivo a quello in cui avvengono e di conseguenza anche l'obbligo di dichiarazione subisce lo spostamento di un anno (in pratica le variazioni avvenute nel 2000 rilevano dal 2001 e si dichiarano con la dichiarazione 2001 da presentare nel 2002).

Esonero

Non c'è obbligo di dichiarazione nel caso di:

- Variazione o attribuzione di rendita catastale non derivanti da modifiche strutturali dell'immobile;
- Variazione del reddito

dominicale;
- Attualizzazione del valore determinato con i dati contabili, dell'immobile di categoria D privo di rendita posseduto dall'impresa, per il solo effetto della modifica dei coefficienti di rivalutazione ministeriali.

Leasing

Il soggetto passivo è il locatario (chi utilizza il bene). Nel caso di immobili di categoria D senza rendita, quindi con valore determinato secondo i dati contabili, l'utilizzatore è soggetto Ici, a decorrere dall'anno successivo a quello di stipula del contratto di leasing.

Dichiarazione

La dichiarazione Ici si presenta solamente nel caso siano intervenute delle variazioni, entro gli stessi termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Pertanto con riferimento alle variazioni intervenute nell'anno 2001 il termine di presentazione è (salvo casi particolari) stabilito al:

31 luglio se si presenta la dichiarazione dei redditi in via non telematica

31 ottobre se si presenta la dichiarazione dei redditi in via telematica

Versamenti

La finanziaria 2001 (art.18) ha disposto un importante cambiamento in ordine alle modalità di pagamento delle due rate. Mentre negli anni scorsi, il 30 giugno doveva essere corrisposto il 45% di quanto dovuto annualmente ed il 55% entro il 20 dicembre, dallo scorso anno, i contribuenti, a giugno devono versare il 50% di quanto dovuto calcolato sulle aliquote e detrazioni stabilite per l'anno precedente ed a dicembre, il saldo calcolato sulle aliquote previste dalle Amministrazioni Comunali per l'anno in corso.

Mauro Tonni Bazza

Rinvio scadenza 770 e versamenti mese di agosto

Il ministero dell'Economia e delle Finanze, con il comunicato n. 148 del 15 maggio 2002, informa che è in corso di pubblicazione il Dpcm. 9 maggio 2002, mediante il quale viene differita, per il 2002, la scadenze per i versamenti da effettuare nel periodo estivo, nonché viene prorogata la scadenza del termine di presentazione telematica del modello 770/2002 Semplificato. In particolare:

- il termine per i versamenti d'imposta e per i contributi da eseguire nel mese di agosto tramite il modello F24, viene differito al giorno 23 agosto dello stesso mese, senza l'applicazione di alcuna maggiorazione;
- la data per la trasmissione telematica del modello 770/2002 Semplificato è stata prorogata dal 30 giugno al 30 settembre 2002.

Rimane fissata al 31 ottobre sia la scadenza per l'inoltro separato dei quadri ST e SX con il frontespizio del modello 770/2002 Semplificato, che l'inoltro per via telematica del 770/2002 Ordinario unitamente al modello Unico/2002.

ICI - MODALITÀ DEI VERSAMENTI PER L'ANNO 2002

I° Rata (acconto)	II° Rata (saldo)	Rata unica
Misura 50%	Misura Imposta dovuta – acconto versato	Misura 100%
Base di riferimento Aliquote e detrazioni stabilite per l'anno 2001	Base di riferimento Aliquote e detrazioni stabilite per l'anno 2002	Base di riferimento Aliquote e detrazioni stabilite per l'anno 2002
Versamento Entro il 1 luglio 2002	Versamento Dall' 1 al 20 dicembre 2002	Versamento Entro il 1 luglio 2002

Nelle assemblee Anp ribadite le critiche alla Regione Lombardia per le scelte in campo socio-sanitario

Preoccupazioni per il Piano socio-sanitario

Presso la sede dell'associazione a Merone, in provincia di Como, e presso la biblioteca comunale di Ponte in Valtellina , nei pressi di Sondrio, organizzate dall'Associazione nazionale pensionati della Cia, si sono tenute due vivaci assemblee sui più attuali temi riguardanti la sanità e l'assistenza in Lombardia.

In particolare, alla presenza di numerosi associati, si sono analizzate e discusse le prime fasi di applicazione del Piano socio sanitario della Regione Lombardia 2002-2004 approvato nel gennaio di quest'anno.

Nell'introduzione di Chiara Nicolosi, coordinatrice regionale dell'associazione e di Ivano Brambilla, direttore del patronato Inac di Como, e negli interventi dei presenti sono emerse le

principali preoccupazioni dell'associazione in questa prima fase di applicazione del Piano che confermano per molti aspetti le osservazioni critiche avanzate nella fase di discussione e approvazione del Piano in Regione.

In particolare la Giunta regionale con le linee guida per la redazione dei piani di zona conferma ed accentua la scelta già prevista dal piano individuando nei buoni e nei voucher gli strumenti fondamentali attraverso i quali articolare l'intervento assistenziale.

A parere dell'associazione questi strumenti possono essere utili se non sono sostitutivi, ma accompagnano interventi volti a rafforzare un'efficiente rete di strutture sociali sul territorio mentre la circolare della Giunta regionale sulla redazione dei piani di zona vincolando ad una destinazione del 70% delle risorse che derivano dalla legge nazionale 328/2000 sull'assistenza a questa forma di interventi va oltre le stesse indicazioni contenute nel Piano socio-sanitario regionale.

Preoccupa in particolare che questi strumenti, ancora in fase di sperimentazione, possano essere considerati sempre più come sostitutivi di una rete di servizi sociali e che si accentui quella tendenza, già evidenziata nelle osservazioni dell'Anp al Piano, a lasciare sola la famiglia (soggetto portatore di diritti e doveri, sensore di bisogni e produttore di risorse, come è scritto nel Piano) di fronte alle patologie ed ai disagi più gravi.

Altri argomenti molto discussi nelle assemblee organizzate dalla presidenza dell'Anp di Como, Lecco e Sondrio, gli orientamenti della Regione per quanto riguarda il riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (Ipab) e le preoccupazioni per la qualità dell'assistenza nelle case di riposo e l'aumento dei costi per gli utenti .In particolare nell'assemblea di Sondrio, inoltre , è emersa la preoccupazione per una contrazione dei servizi sanitari e sociali nelle zone rurali e montane.

L'Anp intende sviluppare ulteriormente nei prossimi mesi nelle diverse realtà territoriali il confronto con i cittadini su questi temi di fondamentale importanza con l'intento di mantenere viva e costante l'attenzione di tutti per poter svolgere realmente quel compito di "monitoraggio" delle diverse fasi dell'applicazione del Piano e di partecipazione alla programmazione di zona che è propria delle organizzazioni sociali e della nostra associazione.

Chiara Nicolosi

Un fermo "no" alle voci di riduzione delle agevolazioni a favore delle imprese agricole che effettuano nuovi investimenti

"Il mondo agricolo esprime forte preoccupazione per le voci di riduzione o, peggio ancora, di eliminazione dell'efficacia dell'agevolazione prevista a favore delle imprese agricole che effettuano nuovi investimenti su tutto il territorio nazionale". E' quanto afferma il presidente della Cia Massimo Pacetti in una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno.

L'eventualità di una "sterilizzazione" dell'articolo 60 della legge 448/01, che ha, appunto, esteso alle imprese agricole che operano sul territorio nazionale il diritto a beneficiare del credito d'imposta nel caso di investimenti in beni strumentali nuovi, è per la Cia -sostiene Pacetti nella lettera- da rigettare. "La limitazione alle sole aziende agricole titolari di crediti d'imposta, infatti, escluderebbe dall'applicazione della norma oltre il 98 per cento delle imprese agricole italiane".

"Per questo motivo -conclude Pacetti- abbiamo sollecitato il ministro Alemanno ad intervenire in modo da evitare conseguenze penalizzanti per il settore agricolo".

Riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale pensionati della Cia

Pensioni, le proposte Anp - Cia

Si è svolto a Roma, lo scorso 29 maggio, presso la sede nazionale della Confederazione italiana agricoltori, il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale pensionati della Cia. Ai lavori, che hanno affrontato il tema "Aumentare i minimi di pensione: le proposte dell'Anp-Cia", hanno partecipato il vicepresidente nazionale della Cia, Paolo De Carolis, il presidente dell'Associazi-one, Sandro De Toffol, e il segretario generale, Giachino Silvestro . I lavori del Direttivo sono stati arricchiti da un ampio e articolato dibattito.

Nel suo intervento il vicepresidente della Cia ha fatto un'ampia e articolata disamina dell'attuale situazione politica e socio-economica. In particolare, si è soffermato sui problemi legati agli aspetti sociali e previdenziali, evidenziando le azioni che la Confederazione sta portando avanti per rispondere in maniera efficace alle esigenze dei pensionati e delle fasce più deboli.

Il vicepresidente De Carolis, dopo aver sottolineato le difficoltà nella trattativa tra le parti sociali, soprattutto per quanto riguarda i temi del lavoro, ha annunciato che la prossima festa dei pensionati della Cia si terrà il 26, 27 e 28 settembre all'isola d'Elba in concomitanza con un'iniziativa nazionale promossa dalla Confederazione.

"E' nell'ottica della valorizzazione degli anni di lavoro- ha detto Silvestro - che chiediamo al Governo impegnato nella predisposizione del Documento di programmazione economica e finanziaria e, successivamente, del disegno di legge finanziaria per il prossimo anno di dare positiva soluzione al problema di un equo incremento delle pensioni integrate al trattamento minimo. Ma lo chiediamo anche ai Gruppi parlamentari che saranno impegnati nell'esame dei predetti documenti".

Per raggiungere tale importante obiettivo, diverse sono state le ipotesi oggetto di approfondimento, di verifica, di fattibilità. Una delle soluzioni individuate è quella di chiedere per i pensionati agricoltori l'estensione di miglioramenti economici a suo tempo adottati a favore dei pensionati ex lavoratori dipendenti del settore privato con le Leggi n.140/85 e n.544/88. Risulta evidente che, anche in considerazione della loro adesione alla Associazione nazionale pensionati, i miglioramenti proposti riguardano i pensionati di altre categorie del lavoro autonomo che si trovano nelle medesime condizioni.

Le predette Leggi contengono norme in materia di pensioni integrate al trattamento minimo liquidate con una contribuzione superiore a n. 780 settimane (pari a 15 anni), e ne limitano il campo di applicazione ai pensionati del lavoro dipendente privato. I provvedimenti venivano motivati dalla considerazione che tali ex lavoratori, pur in presenza di un congruo numero di contributi, non riuscivano a superare l'importo del trattamento minimo. Con la rivalutazione di £ 2.000 per ogni anno di contribuzione prevista dalla Legge n.140/85 per le pensioni con decorrenza anteriore al 1 gennaio 1984, e di £ 2.500 prevista dalla Legge n.544/88 per quelle con decorrenza dal 1.1.1984 al 31.12.1989, parametrate al numero di anni di contributi superiori a 780 settimane, il legislatore risolveva la questione.

Tale situazione si è registrata anche per i pensionati coltivatori diretti, e delle altre categorie del lavoro autonomo. Come è noto, pur avendo versato contributi per la pensione di vecchiaia per un periodo superiore ai 15 anni (aumentati gradualmente a 20 anni dal 2001), la loro pensione è rimasta sempre integrata al trattamento minimo. Inoltre, nonostante la Legge n.233/1990 di "Riforma del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi" abbia modificato i criteri di contribuzione e di calcolo delle pensioni, nel caso delle donne coltivatrici collocate nella 1° fascia, anche con 40 anni di contributi la pensione resta al trattamento minimo (per infomazioni rivolgersi alle sedi Inac presenti in tutta la Lombardia).